

Speed abb. post. - pubbl. inf. al 45%
 in caso di mancato recapito restituire al mittente
 che si impegna a corrispondere la relativa spesa.

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO 44° - NUMERO 1 - TRAPANI, 15 GENNAIO 2002

UNA COPIA € 0,50

**"Sia il vostro discorso:
 sì, sì; no, no; il resto è
 del maligno"** Mt. 5:37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
 E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

A Bergamo Successo di vini ed olii trapanesi

Singolare giornata di degustazione a Bergamo promossa dalla Provincia Regionale di Trapani: presenti nell'Enoteca "Al Donizetti" di Bergamo (Città Alta), alcune tra le più conclamate aziende vinicole ed olearie siciliane.

Quindici le cantine presenti, grande la selezione dei prodotti proposti, che vanno dai rossi e bianchi di monovitigni internazionali (Cabernet Sauvignon, Merlot, Chardonnay, etc.) a quelli autoctoni (Nero d'Avola, Nerello Mascalese, Frappato, Grillo, Ciatarratto, etc.).

Altrettanto numerosi i vini ottenuti da blend, sia bordolesi che tra due autoctone ed alloctone.

Absolutamente d'eccezione la parata dei vini dolci, sia ad I.G.T. Sicilia che D.O.C.

Tutti questi vini sono accomunati da una eccezionale qualità organolettica, tale da permettere a questi prodotti di sbancare regolarmente presso i più prestigiosi banchi d'assaggio internazionali.

La provincia di Trapani detiene il primato di essere la più vitata d'Italia e contende la leadership europea con la zona francese di Bordeaux.

Attualmente circa il 60% della produzione regionale siciliana è da attribuire all'area trapanese.

In termini squisitamente quantitativi, la sola provincia di Trapani

produce qualcosa come 6 milioni di ettolitri di vino, pari al 10% della produzione nazionale.

Questi vini ancora oggi sono destinati, per la maggior parte, all'esportazione come masse vinose sfuse: la loro destinazione

Pantelleria, l'Alcamo ed il Delta Nivolelli.

Il Marsala non ha bisogno di presentazione: è la più antica e prestigiosa DOC d'Italia.

I Moscatti di Pantelleria, in tutte le declinazioni previste dal

Il grande exploit dei vini siciliani nel mondo porta indiscutibilmente la firma dei vini trapanesi, e di tante cantine - private e sociali - che operano nel suo territorio.

A Bergamo intanto sono approdate le seguenti aziende:



è normalmente la Francia, l'Europa comunitaria, l'Est Europa e le Americhe.

Questi vini, per le loro eccezionali caratteristiche organolettiche, vengono adoperati per "tagliare" altri vini locali, cioè per migliorare ed aggiungere plus organolettici a prodotti più deboli.

Trapani ha quattro tipologie di vini DOC: il Marsala, i Moscatti di

recente disciplinare rivisitato, ormai è diventato un "must" sui mercati internazionali.

Riveduto anche il disciplinare dell'Alcamo DOC, che oggi prevede anche la possibilità di imbottigliare i rossi.

Ultima nota, la Delta Nivolelli, ha grandi potenzialità operative ancora inespresse, ma la vedremo affermarsi nei prossimi anni.

Carlo Pellegrino, Tenute di Donnafugata, Vinci Vini, Cantina di Trapani, Centonze-Sicilia Vera, Azienda Agrituristica Archeologica di Cimilia, Azienda Agricola Ajello, Case Sparse, Baglio Hops, Cantina Blindano, Foraci, Miceli, Abraxas, Oleificio Colicchia.

A.C.

Custonaci città internazionale dei marmi

Custonaci deve attribuire il suo sviluppo economico e sociale, degli ultimi cinquant'anni, all'estrazione ed alla lavorazione del marmo. La crescita economica dell'Italia nel dopoguerra ed il conseguente sviluppo edilizio contribuirono, infatti, a determinare l'avvento dell'industrializzazione nelle attività produttive legate al settore lapideo.

Custonaci, attualmente, produce l'85% del marmo siciliano e il 15% di quello nazionale ed è considerato il secondo bacino marmifero d'Italia ed uno dei quattro distretti industriali in Sicilia. I riconoscimenti appena enunciati, certamente, non sono frutto del caso, ma di un'attenta e sana gestione aziendale portata avanti non senza difficoltà dalla classe imprenditoriale locale. Il settore marmifero di Custonaci, infatti, con le 130 cave in attività, i 40 tra officine e laboratori per la lavorazione, i circa

3.000 addetti tra attività dirette ed indotte e un giro d'affari annuo di oltre 100/150 miliardi di lire, rappresenta una delle più belle realtà industriali siciliane. Attualmente, infatti, si producono 320 mila tonnellate annue di marmo, di cui ben il 90% viene esportato all'estero, principalmente nei paesi del medio oriente, che assorbono il 70% della produzione, mentre, il 15% viene collocato nell'estremo oriente e la restante parte va suddivisa tra il mercato americano ed europeo. «Questi numeri» afferma l'assessore all'industria, nonché imprenditore, Nicolò Incammissa «non esprimono solamente l'importanza strategica del comparto marmifero di Custonaci nell'intera economia isolana, ma offrono, altresì, un valido esempio per il rilancio concreto delle attività imprenditoriali in Sicilia». Naturalmente, anche a Custonaci si vivono

alcune problematiche legate alla produzione del materiale lapideo, come ad esempio lo smaltimento dei residui della



L'assessore Incammissa

lavorazione o la scarsità d'acqua, quest'ultima indispensabile per realizzare il prodotto finito. «Ecco perché» prosegue Incammissa «l'amministrazione comunale targata Bica ha lanciato, già da qualche tempo, il progetto di Custonaci "Città Internazionale dei Marmi", che prevede, per l'appunto, il riuti-

lizzo delle acque reflue di depurazione ai fini industriali e la rimozione dei ravaneti di cava, che si attestano a circa 120.000 metri cubi annui, attraverso ingegnosi sistemi di riciclaggio. Il progetto prevede, tra l'altro, anche il completamento della scuola del marmo già esistente, l'istituzione dell'I.R.M.S. (Istituto Regionale dei Marmi di Siciliani) e la fruizione del piano regionale delle cave, che è finalmente in dirittura di arrivo, anche grazie al nostro interessamento». A tutt'oggi, infine, il comparto marmifero di Custonaci è in fase di continua espansione, anche se le direttive della new economy impongono attente analisi di mercato e soprattutto l'utilizzo di iniziative mirate a fortificare, sempre di più, la presenza commerciale dei marmi di Custonaci in ogni parte del mondo.

Fabrizio Fonte

Nuovi amministratori per una nuova città

Ora che il sindaco è stato eletto e che la giunta si è insediata ci auguriamo - e auguriamo ai nuovi amministratori - una nuova rinascita per la città falcata. Che siano tanti i problemi da esaminare e risolvere (per quanto si può) è risaputo, la speranza è che siano affrontati a breve, perché la situazione economica e sociale di Trapani è decisamente «pesante».

Che dire dell'aspetto fisico della nostra città?

Le strade, sporche e tante con il manto stradale che necessita di manutenzione, sono stracolme di auto parcheggiate «a come capita» da automobilisti indisciplinati. Il verde pubblico, misero e striminzito, necessita di cure, mentre fa bella mostra di sé lo spontaneo che rigoglioso cresce anche dove non c'è terra. I cassonetti sono sempre stracolmi e i rifiuti ingombranti abbandonati in parecchi angoli. Tanti i semafori che non funzionano. Le due ville comunali necessitano di particolare e accurata attenzione. La passeggiata alla marina, tanto amata dai trapanesi di qualche anno addietro, presenta panchine sporche, erbacce e pericolosi dissesti dei marciapiedi e della banchina e lo scorciano è roscchiato dalla ruggine. Il centro storico, la cui rinascita è stata reclamizzata in diversi periodi elettorali, è stato quasi del tutto abbandonato dai figli degli antichi residenti e gli unici a preferirlo sono i nuovi coloni extracomunitari e, purtroppo, i topi che per grandezza fanno concorrenza ai gatti. Le piazze antiche della vecchia Trapani sono ingombre di auto, di venditori di frutta e verdura, di rifiuti e non esiste la possibilità di parcheggio per coloro che lo vogliono visitare. Piazza Vittorio Emanuele, parcheggio per antonomasia, alcuni giorni è pieno di veicoli, chi deve per necessità andare al centro, trova un posto solo nella litoranea, parecchio distante dagli uffici pubblici. Le poche fontane hanno cambiato di colore e il marmo bianco è coperto da una spessa coltre verdognola per via delle acque limacciose.

Non scordiamo i disastri che procura una copiosa pioggia - i tombini che non ricevono più perché nessuno ha provveduto alla loro pulitura, le pompe di sollevamento che spesso non ce la fanno a smaltire le acque piovane, il caos stradale che si verifica inevitabilmente dopo l'inconveniente atmosferico e tante, tante altre vicissitudini che i trapanesi ormai abituati allo sfacelo non riconoscono più come necessità.

Che dire dell'aspetto economico?

Ogni attività ha risentito della crisi economica ormai generalizzata. Quanti potranno dire che «si è lavorato»? I commercianti fanno fatica ad attirare i clienti, anche i grandi magazzini risentono della congiuntura, i pochi a vivere sono i supermercati e non le piccole botteghe alimentari di una volta, solo ricordo di un tempo ormai passato che rivive in contati esemplari nelle viuzze del centro.

Non c'è più la «bella» gente di qualche anno addietro che alla Loggia passeggiava mostrando cappotti, pellicce e nuovo look e le vie illuminate da una patetica luminaria, diventano sempre più solitarie, buie e... ostili.

È anche colpa di chi vive la città se questa è in tale degrado e per questo il nostro augurio va ai nuovi «padri», ai nuovi amministratori e ci si augura che non siano nuovi «padri-padrini».

Angela Virgilio

Casa dello studente: ieri, oggi... e domani?

Nel lontano 1992 il Consiglio Comunale di Trapani ebbe a votare (per due volte) una risoluzione che prevedeva l'insediamento di una "Casa dello studente" nella ex struttura del Convento dei Cappuccini trasformatasi nel tempo nella casa di riposo "Principe di Napoli".

Quando il "Principe" venne assorbito dalla Pia Opera Serraino Vulpitta, per anni la struttura venne usata dal Comune per archivio remoto del Luglio Musicale Trapanese e per conservare il materiale elettorale (cabine, ecc.) oltre che per ospitare in alcune stanze persone senza tetto.

Per il restauro conservativo era prevista la spesa di 6 miliardi a cura dello IACP (presidente allora l'on. Croce, non parlamentare). Progetto regolarmente predisposto ed approvato. Oggi il complesso è completamente devastato, l'archivio del Luglio non esiste più. Unici ospiti ladri e drogati (entrano dalla parte del giardino anche se l'ingresso principale è murato). Sono trascorsi dal 1992 ben dieci anni, troppo anche se si tratta della solita burocrazia italiana.

Cosa si vuole fare?

È stato chiarito "il dissenso" con la Curia per quanto riguarda "il passaggio" che dalla Chiesa porta alla sagrestia e che dovrebbe attraversare la proprietà comunale?

I 6 miliardi del 1992 quanto valgono oggi?

Il Sindaco della Città ed il Presidente dell'IACP potrebbero fornire chiarimenti sull'argomento?

Michele Megale

Scuderi
 Spose



Prestigio, qualità, esperienza
 Modelli esclusivi delle migliori firme

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - Tel. 0923 24572

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO

con PEUGEOT

Via Marsala, 375
 91020 XITTA (TP)
 Tel. 0923 532000
 Fax 0923 551644

PEUGEOT 206

Vita e successi del coro «Città di Trapani»

Sorta per volontà ed iniziativa di Pietro Romito e di un gruppo di coraggiosi, desiderosi di far rivivere e diffondere le tradizioni popolari, l'arte, la cultura e la musica popolare della terra di Sicilia, l'Associazione di Canti e Danze popolari «Città di Trapani» ha trovato nel giro di pochi decenni persone di provata capacità ed inclinazione nel campo delle

mentre per far conoscere gli usi, i costumi, i caratteri tradizionali del siciliano si è fatto riferimento a Giuseppe Pitre, Salvatore Salomone Marino e Giuseppe Cocchiara. I costumi indossati dai componenti del Coro sono, perciò, tratti dai testi degli stessi e dalla raccolta illustrativa di Antonio Uccello e sono stati esposti alla Mostra Etnografica Nazionale

piani ha ottenuto un'ampia partecipazione di pubblico e riscosso notevole successo, i costumi, i canti e le danze hanno valorizzato in modo notevole le tradizioni, la storia ed i valori della vostra terra". Inoltre il Coro ha messo in scena uno spettacolo teatrale dal titolo "Sciola" che è l'inizio di un'abbannatina che, attraverso i ricordi di un vec-



tradizioni popolari che, utilizzando mezzi tecnici adeguati, hanno consentito di salvare e raccogliere il patrimonio culturale di cui le zone del trapanese sono molto ricche. Per portare a conoscenza del pubblico la vera essenza del folklore locale e regionale è stato formato il «Coro Città di Trapani» composto da circa 30 elementi, tutti amatoriali, diretto dal M^o Agostino Giacomazzo, diplomato presso il Conservatorio di Palermo, di riconosciuta esperienza. Il repertorio del Coro è tratto dalle raccolte di Alberto Favara, Leopoldo Mastriqli, Francesco Paolo Frontini,

di «Milano 1881» e, successivamente a quella di «Palermo 1890-91». Gli strumenti musicali, cosiddetti arcaici, sono il *narranzanu*, il *bummulo*, il *friscallettu*, il *tammureddu* e l'*aciarinu* ai quali si accoppiano la fisarmonica, la chitarra, il violino ed il mandolino. Le danze che si eseguono sono: *ballu a chiovu*, *fasola della tubbiana*, *u vasuneddu*, *jolla*, *u nozzu*, *fasola*, *u rogiu* e *contradanza*.

Questo Coro, oltre a numerose partecipazioni a manifestazioni locali e nazionali, è stato più volte all'Estero e precisamente in Svizzera, Spagna, Tunisia, Grecia, Malta. È stato anche più volte in televisione e specificamente nell'aprile 1990 su RAI 2 da Erice, nel dicembre dello stesso anno su Canale 5 da Palermo, nel giugno 1994 su RAI Uno Mattina, nell'agosto 1996 ancora su RAI Uno da Favignana. Quest'anno è stato a Soave (Verona) alla 29^a Rassegna di canto corale, riscuotendo apprezzamenti lusinghieri come si legge nella lettera dell'Assessore alla cultura di quella città che dice: «In ogni manifestazione il coro di Tra-

chio centenario con monologhi spiritosi e toccanti, fa rivivere allo spettatore usi e costumi del tempo».

Ancora nello scorso settembre il Coro è stato scritturato per la partecipazione al film di Michele Placido «La più lunga estate».

Tutto un complesso di attività, di manifestazioni, di impegni volti a far conoscere la nostra cultura e le nostre tradizioni ed a lanciare il nome di Trapani e della Sicilia in una dimensione nazionale ed europea.

Purtroppo questo impegno e questo messaggio non trovano la dovuta attenzione ed il necessario sostegno da parte degli Enti locali. La ricerca, la formazione, i costumi, gli strumenti, le trasferte comportano spese di una certa entità che onestamente debbono essere sostenute da chi riceve lustro, notorietà, richiamo turistico dalle manifestazioni del coro. La civiltà di un Paese e di una comunità si afferma nella misura in cui incoraggia e sostiene chi esalta e propaga la cultura anche quella materiale di un popolo.

Antonio Calcara

Si comunica, all'utenza, per opportuna informazione che dal giorno 20 dicembre 2001 la Commissione Medica di Verifica facente parte della struttura di questo Dipartimento Provinciale del Ministero, dell'Economia e delle Finanze si è trasferita dai locali di via 39 Quartieri Portici a quelli del Dipartimento sito in via Torrecarsa n. 90. Il telefono del centralino è 0923 825111.

Proposto un riconoscimento per il dott. Baiamonte

Con la seguente lettera-proposta al prof. Giorgio Santilli, presidente nazionale della Federazione Medici Sportivi Italiani e ad altri dirigenti nazionali e regionali, il presidente dell'Associazione Provinciale Medico Sportiva di Trapani dr. Francesco Paolo Sieli ha chiesto per il dr. Vincenzo Baiamonte l'ambito riconoscimento di Consulente d'onore della F.M.S.I. «A norma dell'art. 5 del regolamento della F.M.S.I. del 07.04.01 si propone il dr. Vincenzo Baiamonte, socio onorario dell'A.M.S. di Trapani, nonché rappresentante veterano della

Medicina Sportiva Nazionale, per l'autorizzazione a fregiarsi dell'appellativo di «Consulente d'Onore» della federazione Medico Sportiva Italiana. Si ricorda che il dr. Vincenzo Baiamonte ha rappresentato la Medicina dello Sport su campo nazionale, dalla emanazione della legge n. 1055 del 28.12.50 sulla «tutela sanitaria delle attività sportive», ricoprendo la carica di responsabile della Commissione medica provinciale di Trapani per il rilascio dei certificati di idoneità fisica allo Sport, successivamente ha posto le basi per la nascita a Trapani del Centro

Legambiente e le strutture «Tempo libero»

In occasione dell'Epifania, Legambiente si è rivolta al Sindaco della Città Prof. Fazio sottolineando che Trapani manca di spazi, strutture ed iniziative per il tempo libero dei giovani, per i giochi dei bambini.

Il Sindaco ha risposto che un progetto ce l'ha ed intende realizzarlo. Gli sia concesso un anno di tempo. Infatti ha indicato come scadenza l'Epifania del 2003.

Ha aggiunto anche di non sentirsi responsabile dei ritardi amministrativi che hanno preceduto il suo ruolo di sindaco. Legambiente ha fatto negli anni propria la bandiera di una opposizione decisamente critica. Ma con un limite, a parer mio, che ancora oggi non mi sembra voglia superare, quello cioè di suggerire critiche ed interventi a spizzico piuttosto che proporre ed ottenere l'istituzione di un tavolo di lavoro, con scadenze fisse, per collaborare all'elaborazione di un progetto di società da migliorare attraverso cambiamenti procedurali amministrativi di fondo, muovendo dalla conoscenza della progettualità già avviata dal '98 ad oggi. Una progettualità diversificata per categorie e soggetti sociali, per fasce di età organicamente compendiate in termini di spesa. Una progettualità figlia di esperienze e di riflessioni, di incontri con la cittadinanza e con i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali.

L'impegno del Sindaco e della sua giunta dovrebbe essere allora quello di continuare a sviluppare quanto è già stato avviato, mentre quello dell'op-

posizione sollecitarne i tempi ed osservarne i modi.

Il programma elettorale l'attuale sindaco non può averlo scritto inventandosi, e nella qualità di coordinatrice delle associazioni di volontariato che da anni operano nel centro sociale di via Mazzini offrendo ascolto ai cittadini dei quartieri, considero positivo che in campagna elettorale abbia voluto confrontarlo e discuterlo in un incontro per averne consenso e suggerimenti. L'idea forza che propongo oggi, riaffermando quanto da me espresso altre volte, deve essere allora per l'uno e l'altro polo politico, quello che ha vinto le

elezioni e l'altro che rimane all'opposizione, operare, lungo la strada della legalità, per costruire solidarietà, per difendere l'ambiente, contrastare il binomio disoccupazione-povertà, sviluppare saggiamente la spesa sociale a tutela della scuola, della cultura, della creatività, della sicurezza ambientale dei minori e degli anziani.

E d'obbligo riscoprire tutti insieme la solarità delle tradizioni storiche di Trapani, quella solarità offuscata talvolta da certi condizionamenti che, ancora nel nostro presente, potrebbero sopravvivere.

Angela Cangemi

A Trapani il congresso della SIRM

Dal 13 al 15 Dicembre, il Dipartimento di Radiologia dell'Università di Palermo, diretto dal Prof. Roberto Lagaglia, ha organizzato, in collaborazione con il Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Trapani, diretto dal Dott. Francesco Violante, il 27° Congresso regionale della Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM) che si è svolto presso l'Auditorium del Polo universitario di Trapani.

Sono stati affrontati, da parte di Relatori universitari ed ospedalieri della Sicilia, temi di grande attualità scientifica come la diagnosi e il trattamento delle lesioni epatiche e la diagnostica per immagini del collo.

In seno al congresso, si è anche svolta la nona edizione del «Memorial Cignolini» nel corso della quale sono stati proclamati i neo-specialisti in Radiologia e conferiti premi e riconoscimenti a personalità del mondo scientifico e delle Istituzioni.

I «Memorial Cignolini 2001» sono stati assegnati al preside della Facoltà Medica di Malta, Prof. M.P. Briccari, al Direttore dell'Istituto di Radiologia del Policlinico «Gemelli», Prof. Pasquale Marano e al Direttore della Cattedra di Angiologia dell'Università di Palermo, Prof. Michele Cospi.

Riconoscimenti speciali sono stati attribuiti al Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro e al Magistrato Alfonso Giordano.

La cerimonia del memorial è stata presieduta dal Preside della Facoltà Medica di Palermo, Prof. Adelfio Elio Cardinale.

2002: anno speculare

Un mio amico, patito di cabala, mi faceva notare che il 2002 è un anno speculare le cifre che lo compongono — diceva molto convinto — si guardano come ad uno specchio, e il fatto, lungo i millenni, capita raramente. Nell'era cristiana, uno dei primi anni speculari fu il 33, l'anno della morte e della resurrezione del Signore.

Li per li ci ho riso sopra, poi, riflettendoci, appunto, m'è sembrato che l'osservazione non era così strana e peregrina. Non credo naturalmente alla cabala, ma certi segni e certi simboli sono motivo di forti e serie attenzioni.

L'anno che abbiamo inaugurato con botti, spumante, veglie, balli e ovazioni di gioia non deve rassomigliare a quello vecchio che se n'è andato tra la riprovazione generale: è stato un anno zoppo, bislenco, esageratamente pessimista il più accanito ottimista ha dovuto cedere alla reale constata-

zione che le «negatività» hanno raggiunto una percentuale altissima. Ma, tuttavia, non vogliamo piangerci addosso, ricordandole.

Come desideriamo il 2002? Un anno speculare, appunto.

Poste da parte le paure, le emozioni, i traumi, le angosce. L'anno speculare ci consiglia di essere più razionali: utilizziamo le nostre facoltà intellettuali per capire, riflettere, indagare, rientrare nel profondo della coscienza, e valutare i molti errori personali e sociali che hanno sporcato e sconvolto l'assetto esistenziale della nostra natura umana. Creati intelligenti e liberi, ci siamo ritrovati spesso ad agire senza cervello e abbiamo subito le mille schiavitù, di cui il mondo è strapieno.

Lo specchio è il mezzo per confrontarci, studiarci e migliorarci, corrisponde al desiderio di riordinare le proprie abitudini e renderle pulite, oneste e degne di comparire in società, quali spiritualmente dovrebbero essere.

Sembrava una cosa lontana, ma è arrivato quasi come sorpresa: l'Euro. Mille spiegazioni, mille assicurazioni, mille carezze. Il trauma c'è stato, e continuerà ad esserci chissà per quanto ancora. Nostalgia, conati di patriottismo, urla soffocate per un'identità nazionale che si dissolve tra la polvere della storia. L'Euro con passo cadenzato ha travolto in una notte sola i confini di ben quindici Stati, e si è assiso sovrano nelle sedi più alte dell'economia e della politica europea. Non ha risparmiato lo Stato più sacro del pianeta, il Vaticano, e il Papa con voce flebile e sospirato lo ha benedetto.

È stato, come si dice, un avvenimento ineluttabile, sognato, voluto, preparato e accettato da menti superiori, che ne hanno decretato l'ingresso, per la salvezza del vecchio conti-

nente. La nostra liretta, prima, ha puntato i piedi, ma, poi, svelta e leggera come piuma, ha ceduto, con evoluzioni da capogiro, al tornano mesorabile e invadente.

«Torneranno, come una volta, i beati centesimi», si sono consolati gli anziani, adusi un tempo al soldino e al michel. E i giovani: «Avremo via libera ovunque per il nostro lavoro e le nostre vacanze».

Sì, allora, non è successo nulla di grave, coraggio! Quasi tutti dovessimo tranguinare un buon bicchiere di olio di ricino, o saltare il fosso per la libertà. Dobbiamo abituarci e ci abitueremo, che tanto mi ricorda, in simboli, il «vincere e vinceremo» spennellato sui muri dei caselli ferroviari. E, come quello, nemmeno il tempo riuscirà a cancellare.

Addio, liretta italiana, «amica dei giorni più lieti, e, in fondo ai miei pensieri, il tuo volto resterà». Come quello del mitico Pinocchio.

A Trapani, son dovute passare ben cinque ore dal primo scoccare della mezzanotte, e al Sant'Antonio è finalmente nato il primo bimbo maschio: un batuffolo di tre chilogrammi e mezzo, bello, roseo, gioia della Città, che ha salutato con uno strillo, registrato dalle telecamere come allora, a Napoli, il primo maschio di «Zi Sofì».

Scontate le domande alla dottoressa che l'aveva aiutato a venire al mondo, e scontentissima l'unico risposta: «È stato un parto felicissimo».

Non parimenti scontate le parole della puerpera che se lo stringeva al seno per la prima poppata: «È il dono più grande che Dio m'ha dato».

Siamo rimasti in tema. Il 2002, un anno che si pone, speriamo davvero, allo specchio del Dato- re della vita.

Antonino Iannetto

IL FARO
Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzo, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani
Largo S. Francesco di Paola 10
Tel. 0923.23974
Tel./Fax 0923.24875

Amministrazione
Tel. 0924.31744 - Fax 0924.34276

e-mail farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
Tel. 091.336601

Direttore responsabile Antonio Calcara
Redattore capo Liliana Di Gesù

Stampa
QUICK SERVICE
Via Piazza 19/21 Trapani
Tel./Fax 0923.358883 - E-mail quick@tin.it

Stampa
Fashion Graphic
Via F. Agriola, Giustiniana
Tel./Fax 0924.67777

Abbonamento annuo € 10,00
Abbonamento sostenitore € 52,00
Abbonamento estero \$ 50

Casella postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/59
Editrice Società Cooperativa "no profit" s.r.l.
-IL FARO-
Iscritta al n. 4156 del Registro degli Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso il 14 gennaio 2002

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Inaugurato il molo per Mothia

Ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del molo imbarcadere per Mothia alla presenza del Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Giulia Adamo, e di altre autorità politiche, civili, militari e religiose della nostra provincia.



Il fabbricato, sede del punto di informazione e assistenza turistica, sito in località Ettore Infersa (Marsala), presso l'imbarcadere di Mothia, di proprietà demaniale, è stato concesso in uso alla Provincia Regionale che ha provveduto a ristrutturarlo per realizzare un centro di accoglienza per i visitatori della Riserva Naturale Orientata "Isole dello Stagnone di Marsala" gestita dalla stessa Amministrazione Provinciale di Trapani.

I lavori, per un importo di circa 105 milioni di lire, avevano avuto inizio nello scorso mese di luglio e sono stati ultimati nel giro di pochi mesi.

L'intervento per la scelta dei materiali e per la modalità di esecuzione delle opere ha privilegiato tipologie di progettazione legate al recupero dell'uso dei materiali tradizionali e delle tipologie costruttive da sempre presenti nel luogo: coperture con travi in legno, mattoni di

argilla cotta e coppi alla trapanese, intonaci minerali cocciopesto in grado di garantire una buona permeabilità e porosità delle superfici murarie, infissi in legno di colore e tipologia tradizionalmente usati nei luoghi, tufo di Favignana lavorato a faccia vista per la realizzazio-

ne dei pochi elementi costruttivi inseriti all'interno dello spazio di accoglienza necessari a differenziare il momento dell'ingresso, dal momento della sosta, e dei servizi, ma capace di caratterizzare lo spazio e legarlo al tradizionale uso dell'arco a tutto sesto delle tipologie tradizionali del luogo. Pertanto si evince che l'uso del cemento armato è molto ridotto e circoscritto alle opere che devono garantire il miglioramento statico della struttura esistente secondo la normativa vigente.

In particolare, sono state realizzate opere legate al consolidamento dell'intera struttura esistente (fondazioni, paramento murario, nuova copertura), opere di finitura interna ed esterna (pavimentazione, rivestimenti, intonaci, infissi in legno) ed opere per la realizzazione degli impianti elettrico, idrico-sanitario e di condizionamento.

In memoria di Filippo Cilluffo

Dobbiamo essere grati all'Istituto tecnico commerciale di Mazara che ha voluto ricordare con una cerimonia ed una pubblicazione antologica il compianto Filippo Cilluffo a venti anni dalla sua precoce scomparsa. Cilluffo fu una figura esemplare di umanista che manifestò i suoi talenti come docente, come dirigente scolastico, come politico autonomo ed intelligente e soprattutto come scrittore.

L'antologia pubblicata a cura di Salvatore Costanza che di Cilluffo fu amico e compagno di lotte politiche e culturali è sciascianamente intitolata "Di tenace concetto" e raccoglie alcuni scritti dello scomparso i quali nella loro varietà evidenziano i molteplici interessi dello stesso, interessi che vanno dall'analisi dei fatti culturali locali, con lo spazio dato al foglio mazarese "Astarotte", diretto da Gianni Di Stefano, alla poesia "dialettale", esemplare in questo senso il breve saggio dedicato a "Lu testamento di lu sceccu" di Rosario Armato, opera ottocentesca che in armoniosi endecasillabi siciliani esprime con rara efficacia gli umori e gli assetti della società mazarese alla vigilia del Risorgimento.

E gli scritti magistrali su Brancati e su Sciascia che dimostrano tutto il mestiere di Cilluffo e la sua capacità di penetrazione nei misteri dell'anima e della società siciliana.

Qua ci vogliamo soffermare, approfittando dell'occasione, sullo scritto che traccia con rara capacità di sintesi, le vicende complesse e notevoli della vita culturale nella nostra provincia e particolarmente di Mazara di cui Cilluffo fu, oltre che storico, anche protagonista.

Il nostro rileva che nella nostra città nel secondo dopoguerra si svolsero notevoli attività teatrali e sottolinea «dal 42 al 45 - in anni drammatici e difficili - si contano a Mazara ben tre filodrammatiche, la "L. Pirandello", la "N. Martoglio" e quella degli universitari, cioè la "Corda frates". Rimarchevole l'attività della "Pirandello" che dal 42 al 48 mise in scena "Il Cardinale" di Parker, "Maria Maddalena" di Hendel, "La morte civile" di Giacometti e "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo».

Altrettanto importante l'attività pubblicistica difatti nel 1944 inizia le sue pubblicazioni "La Fiaccola", quindicinale

diretto da Rosario Ballatore di cui uscirono solo sei numeri, l'ultimo dei quali sequestrato per apologia del fascismo. Nel 1947 inizia la pubblicazione del trimestrale "Astarotte" diretto da Gianni Di Stefano, la rivista che ebbe breve vita rispecchiò il fervore degli anni '40 e la scoperta dell'Europa e della sua immensa civiltà letteraria, pressoché ignorata durante il Fascismo. Due altre riviste "L'Italia contemporanea" diretta dal senatore Raia e "Pagine libere" diretta dall'allora giovanissimo Rolando Certa vissero vita grama nella città del Vallo che in queste iniziative dimostrava però la rinascita culturale avvenuta con la Liberazione. Il breve saggio di Cilluffo si sofferma, inoltre, sui vari cicli di conferenze tenutesi presso il "Circolo Universitari" guidato da Mimmo Novacco quelle organizzate, più organicamente, dal Liceo "Adria" allora diretto dal Preside Giuseppe Napoli, su "Holerlin", "Mallarmé", "Ibsen", "Turghe-niev" e successivamente su "Sainte-Beuve", "Baudelaire", "Valéry" e "Sartre". Le conferenze volevano sottolineare «il segreto dialogo che curva gli



uomini dei vari cieli ove siano pensosi di verità e di bellezza». Nel '47 nacque a Mazara la casa editrice S.E.S. (Società Editrice Siciliana) diretta da Nino Sammartano intellettuale della precedente generazione e patrocinata da Nino Vaccara. La casa editrice pubblicò tra le altre opere "La critica della Estetica crociana" di Cosimo Gancitano, opera di poesia "dialettale" come "L'elogio del poeta Calafato" del mazarese Vito Ballatore, opera di storia "locale" come "Il caso di Sciacca" di Ignazio Scaturro e "Sicilia spagnola" di Virgilio Titone, inoltre le poesie siciliane di Pietro Fullone e di Giovanni Meli e la "Guerra del Vespro" di Michel Amari dimostrano una varietà di interessi veramente eccezionali.

Abbiamo voluto soffermarci più a lungo sui temi della cultura mazarese nel secondo dopoguerra evidenziati con amorevole partecipazione dal Cilluffo per far notare il livello intellettuale raggiunto dalla città in quegli anni affinché tale esempio sia di stimolo alle presenti generazioni e per ricordare il mecenatismo di Nino Vaccara a fronte dell'insensibilità culturale dei nuovi ricchi mazaresi.

Salvatore Ingrassia

A Castellammare

Vita del Consorzio di ripopolamento ittico

Viva soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Consorzio ittico per il Ripopolamento del Golfo di Castellammare, Damiano Canzoneri (nella foto), per l'ottenuto finanziamento (nonostante le difficoltà delle casse regionali ed i molteplici tagli effettuati) di 200 milioni di lire con la finanziaria 2001, che permetterà di avviare fin dai prossimi mesi le attività programmate dall'Ente Canzoneri a tal proposito ricorda l'importanza che il Consorzio ha avuto e assume per i Paesi che si affacciano sul golfo castellammare soprattutto sul profilo occupazionale, ringraziando i vertici regionali per l'attenzione avuta nei riguardi dell'Ente.

Il Presidente infine manifesta la volontà di non porre seguito alle polemiche innescate da qualche pseudo politico in cerca di visibilità, che negli ultimi periodi in vista della prossima scadenza elettorale per le comunali nella cittadina del golfo, strumentalizza con attacchi negativi



Riccardo Galatioto - continua in ultima

Sul "caso" Salemi interviene il senatore Antonio D'Alì

Sta assumendo la situazione politica salemitana sempre più i contorni di una *pièce* di Samuel Beckett, il drammaturgo irlandese precursore del teatro dell'assurdo. Ed in particolare di "Aspettando Godot", la sua opera più emblematica. Dove, come è noto, due personaggi in un surreale scenografia, staccatamente seduti su due sedie distanziate e in una solitudine nichilista, si parlano addosso senza rivolgersi lo sguardo, rimanendo in attesa dell'arrivo salvifico di un misterioso qualcuno. Molto simile appare oggi lo scenario politico locale. Ma una chiave di lettura più agevole la si potrebbe trovare nel pirandelliano "Così è se vi pare".

Uscendo da ogni metafora, non è esagerato affermare che da alcuni mesi si respira un clima di attesa quasi paralizzante, già fin dai giorni seguenti la bocciatura della mozione di sfiducia contro il sindaco Crimi. Fortemente voluta dal Biancofiore di Giammarinaro assieme al sedicente schieramento di centrosinistra e con un esito incerto fino agli ultimi istanti precedenti la votazione consiliare, la mozione non passò per i voti contrari del forzista Asaro, dell'ex democratico Nuccio, dell'indipendente di sinistra Giglio e del gruppo del Cdu di Cascio Di più. Nel corso di quella seduta, nella quale la tensione si poteva tagliare a fette per le cose dette e non, i rappresentanti della Casa delle Libertà dissero esplicitamente che la loro decisione era dettata dall'intento di dare vita ad una nuova giunta di centrodestra.

Prospettiva subito condivisa, in quella sede, dallo stesso sindaco. Si dava così l'abbrivio ad una nuova fase politica che avrebbe dovuto essere più coerente ed incalzante, alla

luce anche delle reazioni dello schieramento contrapposto, non sempre caratterizzato da un lucido disegno strategico. Ed invece?

Da quella surrealistica serata, e sono trascorsi nel frattempo circa tre mesi, tutto sembra essere stato risucchiato in una limacciata palude. Una situazione oggettivamente non più sostenibile. Tanto da indurre, così parrebbe da indiscrezioni raccolte, il sottosegretario Antonio d'Alì, durante la pausa natalizia, a prenderne contezza e ad "imporre" una rapida soluzione. Ma dopo i risultati elettorali di Marsala ed Alcamo molto dipenderà comunque dall'atteggiamento dell'on. Massimo Grillo. Il quale, ancorché preso dalle sue odierne sciatolate, non crediamo non sia consapevole della specificità della realtà politica salemitana.

Ai due alleati-rivali locali (Crimi e Cascio, intendiamo) segnaliamo che lo scrittore Andrea Camilleri in un libro, in libreria nei prossimi giorni, rivela che il termine "Godot", ancor prima del nordico Beckett, è stato coniato qui in Sicilia. Ai primi del novecento i teatranti girovaghi che, alla fine degli spettacoli tenuti nei nostri paesini, avrebbero dovuto saldare il conto ad osti e locandieri, a causa del magro incasso, ricorrevano all'abile espediente dicendo: "pagherà Godot". Alludendo all'amministratore il quale, regolarmente, non arrivava mai.

Ciro Lo Re

ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che già ricevi «Il Faro»

Abbonamento annuo € 10,000
Abbonam. semestrale € 52,000
Abbonamento estero \$ 50

c/c postale 11425915 di Palermo

Assegnati i premi ASLA di poesia

A Pietro Nigro (Noto-Siracusa) per il libro "Alfa e Omega" (Ediz. Guido Miano, Milano, 1999) è stato assegnato il "26° Premio Internazionale di Poesia Sicilia 2001" (Sezione edita in volume) indetto dall'ASLA (Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti).

Il 2° Premio è stato assegnato a Gabriella Gisotti Pirrone (Palermo) per il libro "Aliti di luna" (Ediz. ASLA, Palermo 2000), 3° Premio a Lia Megna (Palermo) per il libro "È giunto il tempo" (Ediz. Libroitano, Ragusa, 1999), il 4° Premio a Giovanna Abbate (Trapani) per il libro "La vita è amore", il 5° Premio a Fedel Franco Quasimodo (Milano) per il libro "Il giardino dei pensieri" (Ediz. Movimento Salvemini, Roma, 2000).

Il 25° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 2001 è stato assegnato a Giovanni Noto (Siracusa) per la poesia "A la me umbra", il 2° Premio a Maria Grasso Conti (Palermo), per la poesia "Comu li foggghi", il 3° Premio a Giovanna Abbate (Trapani) per la poesia "Notti d'austu", il 4° Premio a Salvatore Sciortino (Favara-Agrigento) per la poesia "Buttitta ni lu sonnu", il 5° Premio ad Adriana Abbate Virga (Cefalu-Palermo) per la poesia "Stratuzzi antichi".

Rosa Anna Maria Asaro (San Cataldo-Caltanissetta) con la poesia "Alghè" ha vinto a Palermo il "26° Premio Internazionale di Poesia Sicilia 2001" (Sezione inedita) indetto dall'ASLA (Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti).

Il 2° Premio a Teresa Bettei (Varese) per la poesia "Conchiglie". Il 3° Premio è stato assegnato ad Agatina Motta (Pedara-Catania) per la poesia "Rosa d'autunno", il 4° Premio a Pasqualina Marin (Pressana-Verona) per la poesia "Il canto dei poeti", il 5° Premio a Salvatore Chiarichiaro (Palermo) per la poesia "E mi perdo nel nulla".

La cerimonia di consegna dei premi ai vincitori ha avuto luogo a Palermo nella sala delle Conferenze di "Villa Niscemi" sede di rappresentanza del Comune, nel programma degli incontri culturali "Un pomeriggio insieme" a cura dell'ASLA.

Prima di Natale

È venuto a mancare ad Erice l'Amico e poeta Filippo Maiorana Salerno, Fifi per gli amici. Oltre ad una intensa attività di interprete ed animatore culturale, era apprezzato anche come elegante presentatore. Ha pubblicato sei volumi di poesie ed una commedia brillante musicale, "Amuri e vinnignà".

Te ne sei andato prima di Natale: non potevi darci più i tuoi sorrisi.

Te ne sei andato: non potevi offrirci più le tue serate, affabulatore di cose umane.

Te ne sei andato: non ci sono più i tuoi "natalizi".

Per tante ragioni: guerre, violenze, odio; te ne sei andato prima di Natale.

E quando la nebbia infinita offuscherà anche la nostra memoria non sarai più un ricordo prima di Natale.

Ma i tuoi versi, Filippo allora non saranno più "muddichi", ma pane caldo e sostanzioso da assaporare da chi, prima di Natale, Erice, la Madre, Sicilia "amara e duca" vorrà ancora cantare.

Trapani 23 dicembre 2001

Domenico Virzi

SATIN Basket Trapani

Dopo la vittoria con Latina bis a Patti

Per il Trapani non ci sono stati i botti di fine anno a causa della sconfitta a Ferrara, con Argentina, 69 a 72, ma i fuochi d'artificio sono stati rimandati di quindici giorni. Due gare, due vittorie una dopo l'altra: Latina in casa 75 a 69, Patti fuori, 77 a 89, quattro importanti punti ad inizio dell'anno 2002, rilanciano le quotazioni granata.

L'innesco di Giampaolo Zamberlan, ala, cm 202, 39 anni, col Biella (A/2) nel 1999-2000 e con Lumezzane (B/1) nell'anno successivo, con precedenti nei Verona e Sassari ha portato bene Zamberlan, al posto di Claudio Ciampi che ha lasciato la squadra, possiede una buona mira non solo dalla breve anche dalla lunga distanza. A Patti Zamberlan (non

la differenza facendo impazzire le retrovie patesse. Parlare, però, del trio senza menzionare Buonanno, autore della riscossa ad inizio del terzo quarto con le sue due bombe consecutive e della prova fornita da Virgilio, artefice dei punti sicurezza, sarebbe cosa ingiusta. Sicuro ed impeccabile Roberto, freddo e senza distrazioni, soltanto nel finale, nei tiri da fermo, Davide.

Contro i messinesi non tutto è andato liscio, il Trapani ha sofferto la supremazia territoriale nei primi due quarti (16-21 e 38-42) per la bravura del pivot Carlo Contaldo, Maresca (il nuovo acquisto di Patti) e Rivera che hanno saputo infliggere un momentaneo passivo di undici lunghezze. Il sorpasso per Bertinelli e gli altri è

Il coach Gianni Montemurro, a fine gara ha dichiarato: "Noi abbiamo iniziato male commettendo delle grosse ingenuità, ci siamo fatti trovare scoperti in difesa, abbiamo lavorato meglio nel terzo quarto, il recupero è stato determinante. La mia squadra ha fatto una buonissima partita anche quando è stata sotto con il punteggio "E Zamberlan?" "Ha avuto un ottimo impatto, è stato veramente eccezionale, bravo a rompere l'inerzia quello che aspettavo da lui".

Sicuramente con l'ultima vittoria ritorna la fiducia in seno alla Società e alla tifoseria che a Patti è stata presente. Ci si augura che oltre la fiducia si aggiunga anche quella continuità di risultati che per adesso è mancata. Riuscirà il nuovo arrivato a risolvere il problema?

Intanto alla prima giornata di ritorno quasi tutte le compagnie di alta classifica hanno conquistato punti, il Trapani è preceduto dal duo di testa Ozzano e Teramo a quota 20, Caserta, Osimo e Cento dietro a due lunghezze, il Trapani in compagnia della Toyota Imola, al centro del girone, ha raggiunto 16 punti.

"Adesso ogni partita sarà durissima - afferma il coach trapanese -, di settimana in settimana le squadre si giocano posizioni importantissime".

Anche noi siamo di questo avviso, quasi tutte le Società hanno trovato rinforzi e le distrazioni dovrebbero risultare fatali. Attenti quindi a non sottovalutare gli incontri apparentemente abbordabili come quello di domenica in casa con il Rieti.

Angelo Grimaudo



schierato nello starting five) 9 punti, Binetti 28, Trevisan 27 (insieme 64 punti) hanno fatto

giunto nella terza frazione (58 a 65) nella quale si è verificato uno scarto positivo di 13 punti.

LETTERE AL DIRETTORE

Ricordiamo i cittadini più autorevoli

Caro direttore, penso che tutti i trapanesi dovrebbero sentire il bisogno di rivivere anche attraverso i propri cittadini più autorevoli, la storia della propria città. Perché questo avvenga occorre far conoscere quei personaggi contemporanei, purtroppo sostanzialmente dimenticati, dalla loro città, salvo una fugace manifestazione in ricordo di Nunzio Nasi, svoltasi alla biblioteca Fardelliana e alla Provincia alla quale parteciparono un decina di persone. I giovani non conoscono le figure che, silenziosamente ed efficacemente, hanno contribuito alla vita sociale del nostro capoluogo. Ricordiamoli quei pesonaggi, nell'attesa che l'attuale classe dirigente si ricordi di loro ed organizzi seminari e conferenze, anche all'aperto, affinché tutti i cittadini possano ascoltare. Forse abbiamo dimenticato qualche nome. Ne chiediamo venia sperando che altri ci segnalino altri personaggi. Ricordiamo: Simone Gatto, Guido Guida, Paolo D'Antoni, Carlo Raiti, Francesco Manzo, l'Ammiraglio Marini, Giuseppe Garaffa, il Generale Vito Miceli, Michele Alcamo, Giacomo Pappalardo, Giuseppe Rubino, Pietro Drago, l'Onorevole Vincenzo Occhipinti e la signora Carmela Saporito. A questi nomi vanno aggiunti i trapanesi che in guerra ebbero conferita la medaglia d'oro al Valor Militare. Sono certo, caro direttore, che lei vorrà contribuire a questa iniziativa sollecitatrice. Cordialmente

Paolo Camassa

Concordiamo pienamente con quanto affermato dall'amico avv. Camassa. Questo giornale negli anni passati aveva ricordato gli uomini illustri castellammarensi. La nostra iniziativa non ebbe seguito da parte delle autorità e delle comunità locali e molti di questi nomi restano dimenticati e sconosciuti ai più. Vogliamo ripetere l'operazione per gli uomini illustri trapanesi? Questo giornale è lieto di porre i propri spazi a chi ne volesse curare il ricordo.

L'avv. Camassa propone un elenco, noi ne aggiungiamo altri: Nicolò Rodolico, Tito Marrone, Andrea Tosto De Caro, i maestri Scontrino, Marini, De Santis, Pappalardo nonché le medaglie Verdanois Alberto, Catalano Simone, Bassi Livio e la lista ne potrebbe contenere tanti altri.

Cultura per Trapani

Egregio direttore, in tempi di campagna elettorale, nuovi e vecchi volti, antiche e giovani seppur facili promesse: al centro di tutto questo, Trapani città dalla gloriosa storia millenaria, dagli innumerevoli problemi irrisolti che l'affliggono e la mortificano quali piaghe fetide ed intollerabili.

Strano il destino di questo nostro amato capoluogo di provincia che agli occhi attenti dei visitatori contrappone i resti visibili di una storia millenaria alle vistose carenze nell'organizzazione dei servizi. Questi, nei rispettivi settori di varia competenza, dovrebbero contribuire a valorizzare quel patrimonio inesplorato che la città stessa possiede e che di tanto in tanto affiora anche per la lodevole iniziativa di alcuni benemeriti cultori delle nostre tradizioni, lasciando negli animi più sensibili un senso di rimpianto per quel che non si è fatto e che, invece, si sarebbe potuto fare. Ed allora?

Vita del Consorzio ittico segue dalla terza pagina

tutto ciò che di buono e propositivo ha realizzato il Consorzio sotto la sua conduzione. Si è svolto nella sede dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca a Palermo un incontro tra i responsabili dei Consorzi di ripopolamento ittico operanti in Sicilia insieme ai rappresentanti degli Enti scientifici e di ricerca che collaborano con i Consorzi. Erano presenti Riccardo Visigotti per il Consorzio Golfo di Patti, Damiano Canzoneri per il Consorzio Golfo di Castellammare del Golfo, e Salvatore Morretta per il Consorzio Golfo di Catania. Erano altresì presenti il Prof.

Altra risposta non c'è se non quella che ci suggerisce d'investire sempre più nella cultura, nella formazione professionale di tanti giovani i quali un domani riceveranno in consegna la vita di una collettività di individui.

Trapani altro non aspetta se non di decollare verso prestigiose mete che siano prosieguo di un passato opulento e generoso. Da oggi, quindi, un impegno per tutti che alle tante parole seguano i fatti e che siano concreti!

Basta una breve passeggiata per le viuzze del centro storico di Trapani per scoprire quanto di bello resta di un antico passato, che fu di arte, storia, amore per la cultura, tradizioni.

Mirabili i palazzi nobiliari, ospitanti dimore delle potenti famiglie che resero le sorti e l'economia della collettività locale, di certo non meno degni i tanti edifici di culto costruiti tra il XVII e il XVIII secolo, e che oggi, accanto all'originaria funzione di tempio religioso, assolvono all'importante compito di custodire un patrimonio inestimabile di opere che i forestieri tanto ci invidiano.

E così, sita in un punto che adesso è oggetto solo di transito automobilistico, in via Barone Sieni Pepoli sorge la bella chiesa di San Nicola. Essa è una delle più antiche della città, e risale all'anno 536, allorché Belisario la fece costruire, sotto il titolo dell'Ascensione quale tempio religioso di rito greco.

Solo nel XIV secolo assunse l'attuale denominazione per volere della famiglia dei Chiaramonte che ne curò i restauri a proprie spese.

Nel 1750 il sacerdote Giovanni Biagio Amico, architetto del senato trapanese, iniziò i lavori che ne modificarono l'originaria struttura costruendo, tra l'altro, l'attuale cupola.

Oggi la chiesa si presenta agli occhi dei visitatori con tre navate divise dai rispettivi pilastri.

Ad abbellire ed ornare la sacra costruzione, le pregevoli pitture che ivi sono conservate.

Tra queste, l'opera raffigurante "Sant'Onofrio" di Giuseppe Felice, artista che visse e operò in Trapani, morto nel 1734.

Anche i manufatti scultorei meritano particolare menzione. Così ricordiamo "Gesù crocifisso in mezzo ai due ladroni", gruppo in tela e colla attribuito alla mano di Andrea Tipa, valente artigiano del XVIII secolo. All'esterno, sopra il portale che adesso costituisce l'ingresso laterale della chiesa, collocato in un'apposita nicchia, è il busto di San Nicola, opera settecentesca da alcuni studiosi attribuita ad Antonio Nolfo, da altri a Giacomo Tartaglia.

Infine da ricordare che la bella chiesa è parrocchiale sin dalla prima metà del XVI secolo.

Ranieri Barghigiani

LUTTO



Il 16 dicembre scorso è deceduta a New York la signora Maria Cassara in Como, nata il 19 gennaio 1928 a Castellammare del Golfo.

Lascia nel dolore il marito Ignazio, pure castellammarese, i figli Vincenzo e Maria Anna e cinque nipoti.

Il marito, affranto da tanto dolore, con animo commosso, ricorda la cara consorte ai parenti e agli amici del paese nato. "Il Faro" si unisce al dolore dell'amico Como e dei suoi familiari, ed assicura cristiani suffragi.

Pace e tolleranza per superare insieme le tante diversità
Assegnati a Trapani i premi "UNESCO2001"

È un fervido messaggio di pace e libertà, quello lanciato dalla sezione Unesco di Trapani, in occasione della cerimonia di consegna dell'omonimo premio "La pace - ha affermato Igea Buccellato, presidente della sezione trapanese - va difesa al di là di ogni convinzione ideologica, religiosa, etnica e culturale. Assegnare un premio del genere significa sottolineare con forza l'importanza di ogni singolo comportamento individuale che, se condotto nella giusta direzione, è in grado, anche da solo, di produrre strabilianti effetti benefici. La pace, la solidarietà, la tolleranza sono veicoli di comunicazione mondiale in un momento così complesso per l'umanità dilaniata, in più parti, da terribili lotte, bisogna essere capaci di rendere nostri tali valori e di trasmetterli agli altri come, riteniamo, abbiamo saputo fare i premiati di quest'anno".

Hanno ricevuto il meritato riconoscimento per l'attività svolta e per l'impegno dimostrato a tutela, non solo, dei diritti umani, ma anche, della più intensa comunicazione e della pacifica convivenza fra le nazioni, otto persone, appartenenti al mondo della cultura, della politica, dell'informazione, della medicina, della musica, dell'imprenditoria. Premi Unesco, edizione 2001, sono andati, dunque, all'on. Bartolo Pellegrino, assessore regionale



Maria Serse, Salvo Sottile e Igea Buccellato al momento della premiazione

all'ambiente, il quale con un tempestivo intervento risolutivo ha evitato la costruzione di un ponte in cemento armato che avrebbe deturpato la splendida riviera dei Cicliopi tra Acirezza ed Acicastello, al tenore Pietro Ballo per aver contribuito all'unione fra i popoli tramite il linguaggio universale del canto e della musica, all'imprenditrice Mara Borriero per aver portato nuove tecniche agricole e di allevamento, in paesi come Pakistan ed Afghanistan, al sig. Giuseppe Lantini per la passione dimostrata nella ricerca e nella salvaguardia delle tradizioni trapanesi, soprattutto, nel campo della musica sacra di accompagnamento ai "Misteri", all'animalista Emilio Nesi per le continue battaglie di grande civiltà diret-

te alla difesa di chi non ha voce, al dott. Bernd H. Reinheimer, manager presso l'International Bankers Forum di Francoforte, per l'introduzione, nell'ambito dell'alta finanza, del concetto di mecenatismo verso l'arte classica, in genere, e la musica, in particolare, al giornalista Salvo Sottile, inviato del TGS in Pakistan, per il servizio reso alla verità e la correttezza dimostrata nel dare spazio a tutte le parti in causa, ed, infine, al prof. Gianfranco Tassi, primario pneumologo e docente presso l'Università di Brescia, per le nuove terapie scoperte nella cura del mesotelioma, il cancro ai polmoni, definito malattia professionale, per la sua alta incidenza fra i lavoratori dell'amiante.

Liliana Di Gesù